

L'importo realizzato nel 1995 per interessi sui conti correnti, depositi ed anticipazioni è di L. 7.250.156.623, superiore di L. 2.066.633.756 nei confronti dell'esercizio 1994.

Esso è composto per L. 1.431.508.254 dagli interessi accreditati sul conto di cassa, per L.4.579.156.265 dagli interessi riconosciuti sul deposito vincolato presso la Tesoreria Centrale dello Stato e per L. 1.239.492.104 da altri interessi su conti bancari e c/c postali.

L'importo di L. 1.431.508.254 relativo ad interessi sul conto di cassa si riferisce ad una giacenza media annua di liquidità finanziaria di L. 27.162.207.000, con un tasso medio netto di interesse del 5,27% in aumento dello 0,95% rispetto a quello ottenuto nel 1994 (4,32%).

Il rendimento lordo dei beni patrimoniali è stato del 7,50% inferiore dello 0,19% rispetto a quello conseguito nel 1994; il rendimento netto è risultato del 3,87% con un incremento dello 0,30% nei confronti di quello del 1994 del 3,57%

A chiusura dell'esercizio le somme rimaste da riscuotere per redditi patrimoniali relativi all'anno 1995 ammontano a L. 110.002.577.391 che sono costituite:

proventi della gestione degli immobili	1.599.610.060
interessi ed altri proventi da mutui	2.565.128.686
interessi ed altri proventi da mutui con garanzia ipotecaria per dilazioni ex legge 168/1982	131.050.454
interessi ed altri proventi dai prestiti agli iscritti	69.111.981
interessi sui conti bancari accreditati nel 1996	7.205.084.376
interessi ed altri proventi dai prestiti al personale	189.925
Totale	11.570.175.482

È da notare che gli importi scritti in bilancio quali somme rimaste da riscuotere per proventi della gestione degli immobili e per interessi ed altri proventi dei mutui e dei prestiti, non denunciano la formazione di uno stato di apprezzabile morosità. Tale credito è da porre in relazione al fatto che i versamenti eseguiti negli ultimi giorni del 1995 in conto di fitti, rate di ammortamento di mutui e prestiti sono stati accreditati sul conto di cassa dell'Ente nei primi giorni del 1996, e, pertanto, non figurano tra le riscossioni dell'esercizio, conformemente a quanto disposto dal D.P.R. 18 dicembre 1979 n.696. Analogo discorso, ma per l'intero importo, va effettuato per gli interessi sui conti bancari che sono stati già accreditati nei primi giorni del 1996.

Detti versamenti figureranno tra le riscossioni dell'esercizio 1996 in conto residui.

Oltre all'anzidetto importo di L. 11.570.175.482, alla chiusura dell'esercizio sono anche da riscuotere L. 8.360.360.105 per residui degli esercizi precedenti, di cui L. 6.098.802.089 riferentisi ai fitti attivi, L. 1.889.899.199 a rate di mutuo, L. 352.176.656 ad interessi ed altri proventi dei mutui con garanzia ipotecaria per dilazioni ex L. 168/1982 e L. 9.482.161 a rate di prestiti agli iscritti.

7. ALTRE ENTRATE

Le entrate per proventi del periodico Previdenza Agricola, iscritte nel capitolo 8, sono risultate pari a L. 335.199.460 di cui L. 25.402.604 per contabilizzazione di abbonamenti introitati nel 1994.

Le poste correttive e compensative di spese correnti ammontano a L. 5.580.309.715 e presentano una differenza in più di L. 490.309.715 rispetto alla previsione.

In particolare per recuperi di prestazioni sono state accertate ed iscritte L. 674.247.436, di cui L. 157.030.938 riferentisi a prestazioni erogate dalla Gestione speciale fondo di accantonamento del trattamento di quiescenza dei dipendenti consorziali e L. 517.216.498 a prestazioni delle gestioni ordinarie.

Per recuperi di spese sostenute per la gestione degli immobili è stato accertato ed iscritto l'importo di L. 4.670.790.207 di cui risultano effettivamente riscosse L. 4.389.663.535.

Per recuperi di spese legali e giudiziali e per recuperi diversi, risultano iscritte rispettivamente L. 113.035.998 e L. 122.236.072.

1. SPESE PER PRESTAZIONI DELLE GESTIONI ORDINARIE**1.1. FONDO PER IL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO**

Nel corso del 1995, l'uscita della gestione afferente al Regolamento del Fondo per il trattamento di fine rapporto, è stata pari a L. 68.004.083.000, così ripartita:

- per n° 3.611 trattamenti di fine rapporto a favore di iscritti con contratto a tempo indeterminato	L. 62.575.662.000
- per n° 1.697 trattamenti di fine rapporto a favore di iscritti con contratto a tempo determinato	L. 1.212.172.000
- per n° 106 anticipazioni ex art. 5 del Regolamento	L. 2.475.562.000
- per n° 77 prestazioni suppletive di TFR erogate in anni precedenti	L. 84.760.000
- per rimborso di TFR ex art. 3 del Regolamento (20 Ditte per un totale di n° 120 TFR restituiti)	L. 1.551.573.000
- per n° 4 prestazioni erogate a titolo di rivalutazione monetaria ed interessi legali	L. 104.354.000
Totale	L. 68.004.083.000

Detta spesa eccede nella misura del 3,55% le risultanze dell'esercizio 1994 (L. 65.669.890.850), ma è inferiore alla cifra stanziata per quello in esame (L. 75.000.000.000) del 9,33%, e, in cifra assoluta, di L. 6.995.917.000.

Il numero delle richieste di liquidazione, nel corso del 1995, è stato quasi sempre sostenuto, raggiungendo i livelli più alti negli ultimi mesi dell'anno, a seguito della soppressione della Società SAF e della conseguente risoluzione dei 360 rapporti di impiego in essere alla data del 31/07/95.

Complessivamente le prestazioni liquidate hanno raggiunto le 5.615 unità (5.462 nel 1994, + 2,80), di cui 3.611 contratti a tempo indeterminato (3.335 nel 1994, + 8,28%), 1.697 a tempo determinato (1.757 nel 1994, -3,41%), 106 anticipazioni sul T.F.R. (156 nel 1994, - 32,05%), 77 suppletive di TFR pagati in anni precedenti, 120 rimborsi alle Ditte che hanno mutato settore previdenziale di appartenenza e 4 prestazioni erogate a titolo di rivalutazione monetaria ed interessi legali per ritardato pagamento il cui importo complessivamente liquidato non influisce sull'esborso totale.

Le cause della maggiore uscita per la prima e più significativa voce (+11,36%), in presenza di un'anzianità media che nell'ultimo biennio si è attestata sui 7 anni, vanno ricerca-

te principalmente nell'aumento del numero delle prestazioni liquidate (3.335 nel 1994, 3.611 nel 1995) mentre il lieve incremento del costo medio per prestazione, che è salito da L. 16.848.000 del 1994 a L. 17.329.178 nel 1995 (+ 2,85%) ha influito solo marginalmente.

Le uscite relative ai contratti a tempo determinato sono rimaste sostanzialmente inalterate e continuano a mantenere il consueto modestissimo ruolo nella determinazione dell'esborso totale (1,78%).

Il numero delle prestazioni liquidate a titolo di anticipazione sul trattamento di fine rapporto sono di gran lunga diminuite (da 156 a 106 casi, - 32,05%), determinando un decremento del 27,36% nell'ammontare complessivo di tale voce di uscita (L. 3.380.754.000 nel 1994).

La causa di tale fenomeno va ricercata non tanto nella diminuzione delle domande di anticipazione pervenute alla Fondazione durante l'anno, ma nel crescente numero delle richieste respinte per diversi motivi.

A limitare il numero delle domande accolte ha certamente concorso il parametro relativo al "numero totale dei dipendenti" (minimo n. 25) che ha impedito ai lavoratori delle aziende agricole di modeste dimensioni di usufruire di tale possibilità.

Le liquidazioni suppletive inerenti il TFR a carico di esercizi precedenti sono aumentate sia nel numero che nell'importo, tuttavia il valore che ne deriva (L. 98.188.955) non influenza, come di norma, la spesa complessiva.

La somma rimborsata ex art.3, 3° e 4° comma, del Regolamento per indebito versamento di contributi, riguarda n° 20 Ditte, che, in ottemperanza a specifici atti di autorità o a disposizioni di legge, sono state assoggettate a diverso inquadramento previdenziale e conseguentemente hanno risolto il rapporto assicurativo con l'ENPAIA.

La mancanza delle eccezionali fattispecie, sia per numero che per esborso, riscontrate nel 1994, ascrivibili principalmente alla messa in liquidazione di Enti pubblici collegati a Società operanti nel settore agricolo (FINAM), ha determinato una minore uscita nell'anno 1995 per detto titolo (L. 3.269.314.850 in meno).

1.2. FONDO DI PREVIDENZA**a) QUOTA IN CAPITALE**

Le uscite per la liquidazione delle quote in capitale del Fondo di previdenza ammontano a complessive L. 37.251.745.955, ripartite come segue:

- per quote liquidate ex art. 6 del Regolamento al raggiungimento del 65° anno di età	L. 2.403.218.000
- per quote liquidate ex art. 6 del Regolamento prima del raggiungimento del 65° anno di età	L. 34.628.089.000
- per quote liquidate ex art. 12 del Regolamento trascorso un anno della cessazione del rapporto d'impiego	L. 122.250.000
- n° 51 prestazioni suppletive di quote liquidate in esercizi precedenti	L. 98.188.955
Totale	L. 37.251.745.955

Tale importo, contenuto nei limiti dello stanziamento di L. 42.000.000.000, supera L. 2.952.005.758, e cioè dell'8,61%, il corrispondente dato del 1994, (L. 34.299.740.197).

A chiusura di esercizio, risultano liquidate n°2.682 quote in capitale, così distribuite per sistemi di calcolo

- n° 1876 determinate con il sistema a "capitalizzazione" (1994, n° 1280 ivi comprese n° 20 quote liquidate ex art. 12 del Regolamento)	L. 12.863.878.000
- n° 755 determinate con il sistema a "ripartizione" (nel 1994, n° 863)	L. 24.289.679.000
- n° 51 prestazioni suppletive di quote liquidate in esercizi precedenti	L. 98.188.955
Totale	L. 37.251.745.955

Come si evince dai dati sopra specificati, la gestione 1995 ha sopportato complessivamente un onere di spesa maggiore rispetto al pregresso anno finanziario in quanto ha subito l'influenza significativa delle numerose fattispecie di cessazione del rapporto assi-

curativo per il venir meno dei presupposti iscritti (SAF, SAM: totale n°410 rapporti assicurativi).

L'analisi dei dati evidenzia che l'incremento dell'esborso si deve ricondurre essenzialmente ai casi definiti con il sistema a capitalizzazione: il maggior numero delle richieste pervenute (n° 1280 nel 1994, n° 1876 nel 1995, + 46,56%), l'aumento del costo medio unitario (L. 5.400.457 nel 1994, L. 6.857.077 nel 1995, + 26,97%) e dell'anzianità media contributiva (anni 5,315 nel 1994, anni 6,600 nel 1995, + 24,18) rappresentano gli elementi che hanno influenzato il suddetto incremento.

Le uscite relative alle liquidazioni definite con il sistema a "ripartizione" sono inferiori dell'11,13% (L. 27.332.682.000 nel 1994) a seguito del minor numero dei casi trattati (n° 863 nel 1994, - 12,51%); restano infatti quasi inalterati sia l'anzianità media (anni 23,304 nel 1995, anni 23,650 nel 1994) che il costo medio unitario (L. 32.171.760 nel 1995, L. 31.660.118 nel 1994).

Da un confronto tra i due sistemi di liquidazione emerge che quello a "ripartizione", generalmente conveniente soltanto dopo il decimo anno di iscrizione (21 casi tra il terzo ed il decimo anno di anzianità su 755 casi totali) ha assorbito il 65,20% delle uscite, mentre le liquidazioni effettuate con il sistema a "capitalizzazione" si ripartiscono il residuo 34,53%.

b) RISCHIO MORTE

L'impegno di spesa per la liquidazione degli assegni di morte e per invalidità permanente totale ed assoluta ammonta a L. 3.356.850.000 con una differenza negativa di L. 943.150.000 rispetto allo stanziamento (L. 4.300.000.000). Di detto impegno, L. 2.060.029.000 si riferiscono a prestazioni pagate nel corso dell'esercizio (21 casi) e L. 1.296.821.000 a prestazioni rimaste da pagare (16 casi).

Il minor numero complessivo di eventi ammessi ad indennizzo (37) rispetto a quello ipotizzato (45) non ha comportato per contro la riduzione delle uscite, le quali, anzi, sono aumentate della percentuale del 53,33% rispetto al 1994 (L. 2.189.195.000). Il costo medio degli assegni, (L.90.700.000), pur superiore del 7,72% di quello realizzato nel trascorso esercizio (L. 84.200.000), è risultato comunque inferiore del 9,3% a quello ipotizzato in sede di previsione (L. 100.000.000).

Nel 1995 sono stati accolti 3 casi di indennità per invalidità permanente totale ed assoluta. Il numero medio delle mensilità di stipendio calcolate per ogni prestazione (21,70), inferiore rispetto a quello degli ultimi due esercizi (22,77 per il 1994 e 24,69 per il 1993) non fa che confermare la costante ridotta presenza di figli minori o comunque di età inferiore ai 21 anni nella famiglia media italiana.

1.3. ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI PROFESSIONALI ED EXTRA-PROFESSIONALI

Le spese accertate per gli eventi di infortunio professionale ed extra-professionale ammessi ad indennizzo nel corso dell'esercizio assommano a complessive L. 12.499.584.957 così ripartite:

indennità per n. 4 casi di morte (costo medio unitario L. 707.644.000)	L. 2.830.578.000
indennità per n. 194 casi di invalidità permanente (costo medio unitario L. 35.263.000)	L. 6.841.061.000
indennità giornaliera per trattamento economico da invalidità temporanea assoluta (numero 23.062 giornate indennizzate)	L. 2.537.020.000
indennità giornaliera per ricoveri (n. 1.388 giornate indennizzate)	L. 68.012.000
spese per vitalizi (n. 14 casi)	L. 130.896.000
Totale	L. 12.407.567.000

Tali uscite sono superiori del 9,38% rispetto a quelle avutesi nell'esercizio precedente (L. 11.427.350.547) e leggermente inferiore allo stanziamento iscritto nel bilancio di previsione (L. 13.000.000.000).

Le uscite per indennità di morte sono quasi pari a quelle verificatesi nel 1994 (L. 2.980.437.000) pur essendosi dimezzato il numero dei casi (sette nel precedente esercizio). Ciò è dovuto al fatto che i deceduti - tra i quali uno con qualifica di dirigente - erano assicurati con retribuzioni di rilievo talché il costo medio per prestazione si è attestato in L. 707.644.000, un valore superiore del 66,20% rispetto a quello del 1994 (L. 425.777.000).

L'indennità per invalidità permanente aumenta rispetto al precedente anno finanziario del 8,27% e ciò come conseguenza dell'incremento del numero dei casi indennizzati (194 rispetto ai 179 dell'anno precedente) rimanendo costante il costo medio (L. 35.263.000 nel 1995, L. 35.299.000 nel 1994).

L'indennità giornaliera per invalidità temporanea assoluta, vede aumentare le giornate ammesse a concorso (nel 1994 n. 18.208 + 26,66%) e le relative uscite (+ 38,19%).

Tale aumento è essenzialmente rapportato al consistente numero di gravi infortuni

verificatisi per incidenti stradali che hanno costretto gli infortunati a lunghi periodi di assenza dal lavoro.

La spesa per vitalizi a favore di infortunati con invalidità permanente almeno pari al 66% ha interessato 14 assicurati, dei quali 4 con invalidità di grado compreso tra il 66% e l'80% e 10 con invalidità più elevata ed è stata pari a L. 87.120.000.

La spesa sostenuta per la consulenza medico-legale assomma a L. 87.120.000 mentre all'INAIL è stato corrisposto l'importo di L. 4.897.957 a titolo di contributo al casellario centrale infortuni.

Gli eventi occorsi nel 1995 e regolarmente denunciati sono 949 di cui 405 infortuni professionali, 531 infortuni extra-professionali e 13 malattie professionali (un solo caso indennizzato con invalidità di grado 20%).

Durante l'anno 1995 sono state recuperate a seguito di azioni di surrogazione esercitate nei confronti del terzo responsabile complessive L. 457.666.000.

2. SPESE PER PRESTAZIONI DELLA GESTIONE FONDO DI ACCANTONAMENTO DEI TRATTAMENTI DI QUIESCENZA DEI DIPENDENTI CONSORZIALI

Si rinvia alla apposita relazione.

3. SPESE PER PRESTAZIONI DEL FONDO DI PREVIDENZA DEL PERSONALE

Si rinvia all'apposita relazione.

4. SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE

Le spese generali di amministrazione ammontano a L. 13.915.922.695.

Spese finanziarie		
Spese per gli organi dell'Ente	235.504.140	
Oneri per il personale in attività di servizio	7.831.776.810	
Oneri per il personale in quiescenza	817.727.318	
Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	3.542.203.596	
Benefici di natura assistenziale e sociale a favore del personale	83.608.840	12.510.820.704

Spese non finanziarie iscritte nel conto economico		
Contributo 3% al Fondo di previdenza del personale	86.758.158	
Quota per adeguamento del Fondo indennità di anzianità al personale	614.207.725	
Quota ammortamento automezzi, mobili e macchine d'ufficio	154.136.108	
Fitto figurativo dei locali adibiti ad uso uffici dell'Ente	550.000.000	1.405.101.991
Totale		13.915.922.695

Nei confronti dell'esercizio 1994 le spese generali di amministrazione nel loro complesso sono diminuite dell'importo di L. 1.533.921.761 pari al 9,93% come risulta dal seguente raffronto:

Descrizione	1994	1995	Differenza
Spese per gli organi dell'Ente	231.084.204	235.504.140	4.419.936
Spese per il personale in attività di servizio	9.638.498.972	8.616.351.533	-1.022.147.439
Oneri per il personale in quiescenza	733.010.822	817.727.318	84.716.496
Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	4.847.250.458	4.246.339.704	-600.910.754
Totale	15.449.844.456	13.915.922.695	-1.533.921.761

Si osserva che tale decremento è essenzialmente (per L. 1.022.147.439) da porre in relazione ai minori oneri per il personale in attività di servizio.

Le spese per il personale risultano così costituite:

Descrizione	1994	1995	Differenza
Stipendi ed altri assegni fissi	4.889.812.418	4.645.468.749	-244.343.669
Compensi per lavoro straordinario e incentivi	1.190.110.001	1.252.805.312	62.695.311
Oneri per quiescenza e previdenza	1.488.989.439	700.965.883	-788.023.556
Oneri per assicurazioni sociali	1.839.741.021	1.885.380.855	45.639.834
Benefici di natura assistenziale e sociale	85.454.200	83.608.840	-1.845.360
Indennità e rimborso spese di trasporto	100.885.393	31.267.794	-69.617.599
Corsi di formazione	43.506.500	16.854.100	-26.652.400
Totale	9.638.498.972	8.616.351.533	-1.022.147.439

Le spese generali di amministrazioni diverse da quelle per il personale sono passate da L. 5.811.345.484 a L. 5.299.571.162.

Si riporta in apposita tabella il dettaglio della ripartizione fra le singole gestioni dell'Ente dell'importo di L. 13.915.922.695 relativo a spese generali di amministrazione.

Descrizione	Spese per il personale	Altre spese generali	Totali
Gestioni previdenziali	5.016.863.127	4.033.805.846	9.050.668.973
Gestione fondo accantonamento del trattamento di quiescenza dei dipendenti consorziali	639.719.503	186.740.196	826.459.699
Gestione immobili	2.959.768.903	1.079.025.120	4.038.794.023
Totale	8.616.351.533	5.299.571.162	13.915.922.695

5. SPESE PER L'AMMINISTRAZIONE DEGLI IMMOBILI

Le spese per l'amministrazione del patrimonio ammontano a L. 21.581.334.015 ed in dettaglio risultano così composte:

Spese finanziarie		
Spese per il personale di custodia	1.504.348.488	
Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	7.676.481.130	
Oneri tributari	12.400.504.397	21.581.334.015

Spese non finanziarie iscritte nel conto economico	
Quota per adeguamento del trattamento di fine rapporto al personale di custodia	65.460.659
Totale	21.646.794.674

A fronte del complessivo importo di L. 21.646.794.674 per spese per l'amministrazione del patrimonio, è stata iscritta per recuperi di spese sostenute per la gestione degli immobili la somma di L. 4.670.790.207; ne consegue quindi, che le spese in argomento risultano in effetti pari a L. 16.976.004.467.

Rispetto all'esercizio 1994 si riscontra una minor spesa di L. 2.277.595.609 così ripartita per gruppi omogenei:

Descrizione	1994	1995	Differenza
Spese per il personale addetto al servizio di portierato	1.577.369.403	1.569.809.147	-7.560.256
Manutenzione ordinaria e straordinaria immobili ed impianti	2.427.591.652	3.864.854.935	1.437.263.283
Utenze ed assicurazioni	1.422.597.073	1.271.151.600	-151.445.473
Spese per il servizio di riscaldamento	1.398.176.893	1.612.738.383	214.561.490
Oneri tributari	16.198.941.558	12.400.504.397	-3.798.437.161
Spese varie e compensi per speciali incarichi e pareri	899.713.704	927.736.212	28.022.508
Totale	23.924.390.283	21.646.794.674	-2.277.595.609

6. ALTRE SPESE

Le spese per i benefici di natura assistenziale e sociale in favore del personale - intendendo per tali quelli elencati nei punti da 1 a 4 dell'art. 59 del D.P.R. 16 ottobre 1979 n. 509 (sussidi, borse di studio, contributi per acquisto libri scolastici e per spese sanitarie, prestiti) - sono risultate di L. 83.608.840.

Al termine dell'esercizio 1995 la ripartizione di questa voce di spesa risulta invece essere la seguente:

Sussidi	1.219.390
Borse di studio	9.587.750
Contributi per spese sanitarie	56.644.300
Contributi per acquisto libri	16.157.400
Totale	83.608.840

Il contributo annuale dovuto, ai sensi del decreto legislativo del Capo Provvisorio dello Stato n. 804 del 29 luglio 1947, al Fondo di finanziamento degli istituti di patronato e di assistenza sociale risulta di L. 73.212.000, tale importo è stato calcolato applicando l'aliquota dello 0,29% determinata con decreto interministeriale 11 luglio 1995 - sui contributi effettivamente riscossi nel 1994 per l'assicurazione contro gli infortuni e per il fondo di previdenza e rischio morte.

Gli oneri finanziari ammontano a L. 458.540.737 e sono costituiti come segue:

interessi riconosciuti sui depositi cauzionali versati a vario titolo, in primo luogo dai locatari degli stabili di proprietà dell'ente, nonché sulle somme trattenute sui mutui ipotecari per specifiche causali	398.464.374
Spese e commissioni bancarie e per il servizio di cassa	60.076.363

Le spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori sono state pari a L. 962.679.129.

Le poste correttive e compensative di entrate correnti sono risultate di L. 903.914.490 e riguardano principalmente, per L. 883.534.999, restituzioni e rimborsi diversi.

MOVIMENTI DI CAPITALI

1. ENTRATE PER DISINVESTIMENTI

Le entrate per disinvestimenti ammontano a L. 36.308.762.057 e sono così costituite:

Rimborso di titoli emessi o garantiti dallo Stato, obbligazioni fondiarie ed assimilati, corrispondenti al valore patrimoniale di nominali L. 25.000.000.000. La differenza tra i valori nominali rimborsati ed il valore iscritto in bilancio, pari al corso dei titoli al 29-12-1995, concorre a formare l'importo che figura al capitolo 11 "interessi ed altri proventi dei titoli"	24.511.061.000
Quote di capitale comprese nelle rate di ammortamento dei mutui e da estinzioni anticipate dei mutui stessi	5.982.774.573
Quote di capitale comprese nelle rate di ammortamento dei mutui per dilazioni di cui alla Legge n. 168/1982	1.347.699.404
Quote di capitale comprese nelle rate di scomputo dei prestiti agli iscritti e da estinzioni anticipate dei prestiti stessi per cessazione del rapporto di lavoro	4.206.638.365
Quote di capitale comprese nelle rate di scomputo dei prestiti al personale	260.588.715
Totale	36.308.762.057

2. ALTRE ENTRATE PER MOVIMENTI DI CAPITALI

Le altre entrate per movimento di capitali sono state iscritte per L. 61.224.963.265 e sono così costituite:

Realizzi di disponibilità impiegate in titoli a breve termine	40.216.440.369
Prelevamenti da conti bancari	20.717.174.223
Riscossioni di depositi a cauzioni di terzi	285.246.650
Contrazione di debiti diversi per incremento del Fondo di garanzia per i prestiti al personale	6.037.679
Riscossioni del Fondo di quiescenza del personale per riscatti	64.344
Totale	61.224.963.265

3. SPESE PER INVESTIMENTI

Le spese per investimenti ammontano a L. 22.205.320.880. Esse risultano così costituite:

Somme impegnate per acquisti di immobili in applicazione del piano di impiego dei fondi disponibili dell'esercizio 1995	0
Acquisto di titoli	9.170.835.880
Concessione di mutui con garanzia ipotecaria	4.513.700.000
Concessione di prestiti agli iscritti	8.520.785.000
Totale	22.205.320.880

Il complessivo importo di L. 9.170.835.880 investito in titoli rappresenta il costo di nominali L. 10.000.000.000 di Buoni del Tesoro poliennali al tasso fisso dell'8,50%.

La somma di L. 4.513.700.000 relativa ai mutui con garanzia ipotecaria riguarda sia i mutui accordati secondo la disciplina generale già da tempo in vigore (L. 1.712.000.000) sia quelli accordati ad iscritti ai sensi delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione del 14 dicembre 1974 e successive modificazioni (L. 2.801.700.000).